Anno XLI. Lunedì-Martedì 8-9 Ottobre 1888 N. 234

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta » 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 6 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 754,9
e al mare « 756,9
Temperatura minima 13° 2 ore 3 ant.
« massima 21° 1 « 8 pom.
« media 16° 7
Umidità relativa media 49.
Nebulosità media 5,10 sereno-nuvolo; pioggia alle 10 1|2 pom.
Vento Vario.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 7 mm. 1.53

Giorno 7 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 753,8
« e al mare « 755,9
Temperatura minima 12° 2 7 ant.
« massima 15° 8 « 1 pom.
« media 13° 6
Umidità relativa media 86.
Nebulosità media 10|10 nuvolo; pioggia tutta la giornata e la notte 7-8.
Vento; NE sentiti.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 8 mm. 16.65

Giorno 8 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 749 9.
« termometro 12° 9.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo;
« vento WNW debole.
Temperatura minima 11° 4 - ore 6 ant.

SITUAZIONE DEL GIORNO

La preoccupazione da noi manifestata per la situazione finanziaria è condivisa da molti giornali, alcuni dei quali discutono con vivacità intorno ai provvedimenti più opportuni per mettervi rimedio.

Molto probabilmente la questione non farà un passo prima che si riapra il Parlamento, a meno che non sorga qualche incidente straordinario a precipitarla, e a costringere il Governo a mettere suo malgrado le carte in tavola.

Si è parlato anche di un prestito; ma noi crediamo assolutamente che questa voce sia prematura. D'altronde una operazione di questo genere, oltrecchè nelle condizioni odierne del mercato presenta gravi difficoltà, non si può annoverare fra quelle destinate a sistemare il bilancio dello Stato su basi sicure.

Un prestito, in ultima analisi, è una passività, quando non si risolve in uno *stocco* nei casi più disperati.

—

L'Imperatore Guglielmo rinnovò a Vienna ciò che a Monaco era stato rimarcato con meraviglia e con dispiacere.

Nel suo brindisi a Francesco Giuseppe l'Imperatore si riferì alla memoria dell'avo come al pegno più sicuro di amicizia fra la Germania e l'Austria-Ungheria, e non ebbe neppure una parola per la rimembranza paterna.

Questo silenzio, evidentemente studiato perchè ripetuto, del figlio rispetto al padre, le cui ceneri, può dirsi, sono tiepide ancora, fa un senso di pena, di maggior pena, ove si pensi di qual Principe il nome viene ad arte taciuto: un Principe, che ha lasciato nella sua vita sì larga traccia di virtù, d'intendimenti civili, e di cuore magnanimo.

Sarebbe soverchio rigore il trarre da questo incidente sinistri pronostici: è però indubitato che se dovesse ripetersi anche a Roma, l'impressione sarebbe ancora più forte che altrove, perchè in Roma, si collegano al nome di Federico i sensi di amicizie auguste, quasi fraterne.

Non si spiega d'altronde la necessità di questa dimenticanza marcata, dal momento che se il giovane Imperatore si sente chiamato più a seguire le orme dell'avo che quelle del Padre, può farlo liberamente senza soffocare i più nobili sentimenti della natura.

Federico stesso ha luminosamente provato di rispettarli anche portando una corona.

—

Sembra confermato che la Francia si oppone alla nomina, proposta dall'ambasciatore italiano a Costantinopoli, di una Commissione per esaminare i Conti della Banca Ottomana, e ciò perchè la massima parte dei fondi di questa Banca sono capitali francesi.

Non è improbabile che la questione diventi più grossa di quanto comunemente si crede.

Il rapporto del generale Di San Marzano sulla campagna d'Africa

L'*Esercito Italiano* pubblica i dettagli del rapporto del generale Di San Marzano riguardo alla rioccupazione di Sahaati. Il documento è di alta importanza. Dice l'azione militare consisteva essenzialmente nella rioccupazione di Sahaati e Uaa; ma Uaa essendo considerato un punto di minore importanza era inutile affermarvisi. Sonvi qui dettagli tecnici riguardo all'ordinamento delle truppe. Dopo ricordata la missione di sir Portal, dice che le masse riunite nelle vicinanze di Adua pareva avessero stabilito di fare irruzione contro le linee italiane prima del 10 dicembre. Le truppe del nucleo centrale potevano trovare un buon perno di manovra per atti offensivi o nelle condizioni necessarie per fare utilmente una difesa ad oltranza.

Fatta la occupazione di Sahaati e trovatesi circondate dal deserto ed essendo inutile distruggere le misere capanne degl'indigeni, se le masse abissine fossero discese contro Sahaati non avrebbero potuto fare l'investimento e non avrebbero recato danno.

Seguono poi i dettagli sulla lunga ed increscioso attesa del nemico. Evidentemente sarebbe stato atto d'imprudenza l'uscire dai trinceramenti. Il generale conchiude: « Ci siamo trovati parecchi « giorni di fronte alla maggiore radunata « di forze che l'Abissinia ha potuto fare; « non vi è stato alcun combattimento; « corsero trattative di pace, ma queste « furono rotte. Le masse nemiche si ritrassero in ritirata rovinosa. Quale risultato può avere questa operazione terminata in modo così singolare?

« Se non si può ancora dare un sicuro « giudizio quali potranno essere le conseguenze? Si può notare che gli abissini hanno dovuto ricredersi sull'idea « che l'Italia fosse una insignificante potenza militare. Riguardo al contegno « dei nostri soldati hanno una meravigliosa attitudine ed abilità nel trincerarsi con prestezza. Questo non è senza « importanza per combattere contro forze « molto superiori in Africa, dove, necessariamente è più intimo il contatto col « nemico. Fra esercito e marina, fra marinai e soldati fuvvi sempre affettuosa « dimestichezza e stima reciproca. Non « ho potuto avere la soddisfazione di condurre le nostre truppe al fuoco. Ma esse sopportarono con animo sereno e virile perseveranza le privazioni, i disagi del clima, con sentimento del dovere.

« Le truppe meritano grande lode ».

Per la venuta di Guglielmo II

—

Continuano gli arrivi dei giornalisti esteri per assistere alle prossime feste.

Oggi è giunto da Londra sir Beatty Ringston rappresentante del *Daily Telegraph* (uno dei più importanti giornali londinesi. — N. d. R.)

Egli conosce personalmente il nostro Re e l'imperatore Guglielmo II. Si recherà loro a far visita.

Oggi, in compagnia di due direttori di giornali si è recato a visitare l'Associazione della Stampa.

Avendo una lettera commendatizia del cardinale Manning chiederà, quanto prima un'udienza al S. Padre. Questo è anzi uno dei motivi della sua venuta. E' intenzionato di studiare profondamente le questioni che tengono lontana la Chiesa dall'Italia.

Oggi sono pure giunti André, rappresentante del *Gaulois*, Rauson del *Matin*, ed altri giungeranno stanotte.

Grandi sono le agevolazioni che saranno fatte ai giornalisti per rendere più facile il loro compito. I biglietti d'invito alle feste, cerimonie ecc. saranno distribuiti su larga scala.

L'ufficio della Stampa però dice che lascierà alla nostra Associazione di regolare la distribuzione dei biglietti, trattenendosi quelli per coloro che non sono soci dell'Associazione.

Questo fatto ha prodotto cattiva impressione.

L'Associazione della Stampa ha finalmente ottenuto che anche al momento dell'arrivo dell'imperatore possa essere ammessa nella Stazione una larga rappresentanza di giornalisti.

La stessa Associazione ha pure fatto in modo, previi accordi, che i giornalisti possano alloggiare in Napoli presso i principali albergatori a prezzi modicissimi.

Il ff. di Sindaco Guiccioli ha nominato una Commissione di consiglieri che si recherà alla Stazione all'arrivo dell'imperatore.

*

L'Associazione della stampa comunica ai giornali di Roma:

I giornali esteri ed italiani, che convengono in Roma in occasione del viaggio dell'Imperatore di Germania, potranno iscriversi, da domani (domenica), alla segreteria dell'Associazione della stampa (via della Missione, n. 1. A) per concorrere alla ripartizione dei biglietti d'invito ai palchi, ricevimenti, gite, ecc., dei quali l'Associazione potrà disporre a favore dei giornalisti.

Ciascun giornalista, iscrivendosi, dovrà esibire i documenti comprovanti la sua qualità.

La ripartizione dei biglietti — in proporzione della quantità di cui l'Associazione potrà disporre — verrà fatta, con le solite norme, nelle ore pomeridiane del giorno 10 corrente.

Tutti i giornalisti esteri e nazionali, venuti per questa occasione in Roma, sono pregati di trovarsi nelle sale della Associazione la sera dello stesso giorno, 10 Ottobre, per fare o rinnovare la conoscenza con i loro colleghi romani.

Valga questo avviso come invito.

Inoltre l'Associazione della stampa ha preso accordi con i principali albergatori di Napoli per offrire patti convenientissimi e di straordinaria modicità per i giornalisti che si recheranno colà.

Coloro che volessero usufruire di tali agevolazioni potranno rivolgersi, anche per questo, alla Associazione della stampa.

Telegrammi Stefani

Le notizie del Zanzibar

Londra 5. — La *Reuter* ha da Zanzibar: Gli indigeni di Kilva rifiutarono di permettere agli indigeni sudditi inglesi di partire a bordo della *Swordosman* dicendo che essi dovevano restare per continuare i loro affari e che nessuno fra essi subirebbe danno. Malgrado ciò si permise alle donne e ai fanciulli indiani di partire. Gli indigeni ricusarono di riconoscere il sultano o i tedeschi.

Zanzibar 5. — Stasera lo *Swordosman* è entrato in porto.

Londra 6. — Il *Times* ha da Zanzibar: La città è piena di rifugiati tedeschi fuggiti da Bagamoyo. Le navi *Leipsig* e *Sophie* custodiscono i stabilimenti ove restarono soltanto gli agenti della compagnia tedesca e un piccolo numero di neri. La compagnia cerca di ottenere dagli insorti un salvacondotto per sei impiegati rimasti a Pangani. Credesi che riuscirà. Dicesi che tutti i missionari inglesi sieno salvi.

Il conflitto fra il Marocco ed il Portogallo

Tangeri 5. — Il governo portoghese, considerando la destituzione del sottocapitano di porto di Larrach, come una riparazione insufficiente all'offesa fatta alla bandiera portoghese dalle autorità marocchine di Larrach, invitò il sultano a salutare il vessillo portoghese. Il Marocco avendo rifiutato, il *Vasco de Gama* è atteso quanto prima ed agirà d'accordo con la corvetta *Rainpa* onde fare valere la richiesta del Portogallo.

Navigazione

Montevideo 5. — Proveniente da Genova arrivò il vapore *Stamboul* della Compagnia Fraissinet.

Il congresso degli americanisti

Berlino 5. — Il congresso degli americanisti chiuse le sedute. Il delegato italiano Cora espresse i ringraziamenti a Guglielmo come protettore e al ministro dei culti.

La pace fra greci e turchi

Londra 6. — Lo *Standard* ha da Atene: La Porta assicurò la Grecia del prossimo appianamento delle divergenze.

De Launay a Roma

Berlino 6. — De Launay ambasciatore italiano è partito per Roma.

Gl'inglesi s'impadronirono della Montagna Nera

Simla 6. — Il colonnello Crookshank, comandante della 4ª colonna di spedizione alla Montagna Nera fu gravemente ferito durante la ricognizione. La terza colonna occupò la cresta della Montagna dopo una scaramuccia.

La vittoria dell'Emiro

Simla 6. — L'emiro dell'Afganistan annunzia che le sue truppe riportarono una vittoria sopra Isak-kan presso Tashurtgan impadronendosi della città. Isak-Kan fuggì.

Il viaggio dell'Imperatore tedesco

Vienna 5. — Il grande seguito di Guglielmo resta a Vienna fino al 10 corr. Si recherà poscia a Muerzuschlag donde Guglielmo partirà per Roma lo stesso giorno.

Commenti al viaggio di Guglielmo

Berlino 5 — La *Nord Allgemeine Zeitung* dice: La nazione tedesca saluterà colla più viva soddisfazione i brindisi all'imperatore a Vienna che garantiscono il

più prezioso bene per la nazione cioè la pace. Coi brindisi si ,due eserciti, si è consacrato la fratellanza delle armi.

Berlino 6. — Alla riunione degli elettori di Aschdrosleben il conte Doublas fece un esposizione politica, soggiunge che l'imperatore non vuole che la grandezza della Germania e salvaguardare il principio monarchico, e si attribuisce a Guglielmo falsamente l'intenzione di identificarsi con un partito qualunque.

Il ritorno

Vienna 6. — Secondo le informazioni della *Presse* Guglielmo ritornando da Napoli a Berlino visiterebbe per la seconda volta Vienna giungendovi il 20 Ottobre e il 23 Ottobre sarebbe a Berlino. Il principe Enrico lo accompagnerebbe fino a Berlino.

L'incidente di Gilly

Parigi 6 — Ferrovillat annunziò nella seduta del Consiglio dei ministri che, dietro domanda di Andrieux, decise d'intentare processo contro Gilly per diffamazione a danno di deputati nell'esercizio delle loro funzioni.

Era pazzo!

Parigi 6 — Garnier, autore dell'attentato contro l'Ambasciata di Germania, riconosciuto pazzo pericoloso, si trasferirà a Bicetre.

Il decreto sugli stranieri

Parigi 6 — Goblet ricevette l'incaricato d'affari in Inghilterra. L'abboccamento si riferì al decreto sugli stranieri.

Lo Czar

Pietroburgo 6 — I sovrani giunsero a Novocrosick.

Il re degli elleni

Brindisi 6 — Sono giunti il re degli elleni, e il principe di Danimarca che furono ossequiati dalle autorità.

Si sono imbarcati nel'Amphitrite diretti a Sorrento.

Don Pedro

Barcellona 7. — Il Re di Portogallo è arrivato.

Il prestito turco

Varna 7. — Hassi da Costantinopoli: In seguito alla conclusione del prestito colle banche tedesche, l'ambasciatore di Russia non mancò di ricordare alla Porta la questione dell'indennità di guerra, esprimendo la speranza che la Russia riceverà la sua parte di prodotto del prestito.

L'Imperatore Guglielmo ricevendo Sadullah, espresse la sua viva soddisfazione sui suoi rapporti col Sultano. È suo rammarico il non poter ora andare a Costantinopoli, ma spera di visitare il Sultano più tardi.

Il debito tunisino

Tunisi 7. — Dicesi che il debito tunisino si convertirà così: Le obbligazioni 4 0[0 si rimborseranno o si convertiranno in obbligazioni al 3 1|2 ammortizzabili in novantanove anni. Il Governo francese vedrebbe così la sua garanzia limitata a 99 anni. Il Governo tunisino riceverebbe da tale operazione un beneficio di circa sei milioni che destinerebbe nei lavori pubblici.

Pioggie abbondanti al sud della reggenza.

Crispi

Napoli 7 — Crispi è giunto.

Il Re di Portogallo

Marsiglia 7 — Il re di Portogallo è partito ieri sera per Barcellona ed Aia.

Il re ricevette in udienza il presidente delle camere.

L'imperatore Guglielmo

Vienna 6 — Secondo informazioni prese, Guglielmo ritornando da Napoli a Vienna, giungendovi il 20 ottobre, e proseguendo il 23 per Berlino.

Il principe Enrico l'accompagnerà a Berlino.

Pietroburgo 7 — I brindisi dell'imperatore d'Austria impressionarono il pubblico e la stampa perchè fecero troppo suonare la nota militare mettendo troppo in rilievo l'alleanza dei due imperi.

Vittorio Bonaparte a Monza

Milano 7 — Vittorio Bonaparte è giunto stanotte da Torino. Si è recato a Monza donde in giornata riparte per Moncalieri.

Ciclone

Madrid 7 — Telegrafasi dall'Avana che un ciclone si avanzava da San Domingo verso Cuba.

I vapori hanno perciò sospesa la partenza.

I funerali di Correnti

Milano 7. — Nel pomeriggio si resero solenni onori funebri alla salma di Correnti.

Sono intervenuti il generale Lanza rappresentante del Re, il Prefetto rappresentante del governo, il Sindaco e altre autorità, Farini e parecchi senatori, deputati, altre numerose notabilità, molte associazioni. Folla.

Un battaglione di fanteria con musica a i pompieri con musica presero parte nel corteo dalla cappella ardente al cimitero monumentale.

Il carro funebre era coperto di corone.

Al Cimitero il feretro fu deposto sopra la maggiore scalea del Famedio

Parlarono Cavallini pel Senato, il Prefetto pel governo, il Sindaco, Mussi pella Camera dei deputati, Cova, per l'ordine Mauriziano, Massarani e il colonnello Guastalla.

Quindi il feretro fu deposto nel colombario della famiglia Correnti, ove attenderà il collocamento nel Famedio.

Al cimitero e nelle adiacenze, folla di cittadini.

Baccarini

Alfonsine 7. — Baccarini è giunto; accolto festosamente dalle autorità e dalla popolazione che lo accompagnarono al municipio fra continue ovazioni.

Alfonsine 7 — Presenti 170 cittadini e i rappresentanti delle Associazioni popolari Baccarini parlò altamente di patria lavoro e protezione dell'operaio non dubitando sull'adempimento delle promesse del re.

Alle ore 4 è partito per Ravenna acclamato vivamente.

Il viaggio di Carnot

Parigi 6 — Carnot è giunto alle ore 4 e 35 a Lione. Fu ossequiato dal sindaco e dal senatore Milard. Carnot fu acclamato lungo il percorso.

Si recò in municipio dove fu ricevuto dal consiglio municipale.

Al banchetto di stasera il sindaco brindò a Carnot lodando il suo patriottismo e la devozione.

Carnot rispose che la patria, la libertà e la repubblica potevano contare sulla devozione e soggiunse che l'esempio di Lione che vuole la pace, la sicurezza e l'unione è bene fatto per ispirare al paese la fiducia e per mostrare la loro impotenza ai nemici della repubblica.

Lione 7 — Dodici consiglieri municipali socialisti che rifiutarono di votare i crediti pel ricevimento di Carnot non presentaronsi al ricevimento del municipio e non assistettero al banchetto.

Lione 7 — Il generale Davoust presentando a Carnot gli ufficiali del corpo d'armata di Lione disse:

« Il nome di Carnot è particolarmente caro all'esercito perchè ricorda le grandi vittorie riportate sull'Europa coalizzata, l'ardente patriottismo per la difesa del territorio, la costanza incrollabile nei giorni cattivi e la fiducia assoluta nei destini del paese.

Sono questi i ricordi a cui ci inspireremo ogni qualvolta che essendo minacciata la Francia, il Governo ci mandasse al confine. »

Carnot rispose:

« Confido nella devozione dell'intero esercito. Sono felice di raccogliere simili assicurazioni dalla bocca di Davoust. »

Carnot ricevendo il corpo consolare presentatogli dal console d'Italia disse:

« Provo una soddisfazione tanto più viva accogliendo i voti che mi vengono espressi, in quanto che essi sono pegno dei legami pacifici che ci uniscono a tutte le nazioni che voi rappresentate. »

Dispacci particolari

Roma 7.

— L'on. Crispi si è recato oggi a Napoli, ove festeggia in famiglia l'onomastico della figlia.

Sarà di ritorno a Roma domattina.

Per domani è annunciato il ritorno dei Reali alla capitale. Arriveranno alle 1 e 50 pomeridiane.

— La convocazione della Commissione per alcuni concorsi a cattedre universitarie, fissata pel giorno 8 corr., è rimandata al 19.

— È arrivata oggi la duchessa di Edimburgo che prese alloggio all'Albergo d'Europa.

— Giunse oggi il nostro ambasciatore a Berlino, De Launay.

— Comincia il concorso di forestieri. Se ne prevede per la prossima settimana un numero enorme.

— Il tempo qui è pessimo.

L'Onor. MAJOCCHI

Corre voce a Roma che l'on. Majocchi, deputato di Lodi, all'apertura della Camera, farà annunciare le proprie dimissioni da deputato, essendo stato con decreto regio, da due mesi, nominato magazziniere delle privative a Mondovì.

IL SUCCESSORE DI CORRENTI

Il *Diritto* assicura che l'on. Domenico Berti è designato a sostituire Cesare Correnti nel segretariato del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Altri candidati all'istesso ufficio sono gli onorevoli Cairoli, Robilant e Mancini.

La politica di Crispi

E LE SMANIE FRANCESI

Assolutamente la politica di Crispi non va a verso alla Francia, neppure quando è politica semplicemente di tutela dei nostri diritti ed interessi. La prevenzione contro Crispi nei francesi è siffatamente radicata che ogni suo atto è di sua natura sospetto.

Per darne una prova riproduciamo quanto scrivono al giornale il *Matin* da Roma.

« La Convenzione di Suez finirà essa coll'essere approvata? È lecito il dubbio poichè Crispi continua a darci delle prove irrecusabili della sua animosità piena d'odio.

« Qualche giorno fa il granvisir propose al sultano l'approvazione di protocollo allegato, scopo del quale sarebbe di dichiarare che la Porta intende di mantenere i suoi diritti di sovranità sulle coste occidentali del Mar Rosso.

Il barone Blanc, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, ricevette da Crispi l'ordine di mantenersi su di un terreno il quale, nel pensiero del diplomatico al quale oggi sono affidati i destini d'Italia, non poteva che esserci peculiarmente sgradito.

« Il barone Blanc, dopo di aver allegato che l'Italia non era andata a Massaua che nell'interesse degli indigeni, come l'Inghilterra non era andata in Egitto che nell'interesse degli egiziani, si dichiarò pronto a firmare in nome del suo Governo il protocollo addizionale, se la Porta accettava di indicare dettagliatamente i punti del Mar Rosso e del Mediterraneo (anche a ponente di Tripoli) di cui intendeva dichiararsi sovrana.

« E' facile indovinare il pensiero di Crispi. Ad occidente di Tripoli stanno la Tunisia e l'Algeria, antichi possedimenti del padiscià. Crispi vuole semplicemente obbligarci a riconoscerci come vassalli della Porta, del pari che certi Gabinetti avrebbero voluto farci ammettere la sovranità della China sul Tonchino.

« Sembra pure probabile, per non dir certo, che l'Italia, in questa sua nuova campagna, abbia l'appoggio di lord Salisbury, il quale ha ogni interesse a veder scoppiare, se non una conflagrazione, almeno una crisi diplomatica, mercè la quale egli si troverebbe per il momento sbarazzato dalle sue inquietudini sulla frontiera indiana e dai rompicapo sempre crescenti che gli cagiona la questione irlandese. »

Gli è vero che in politica non si può mai sapere a che punto s'arrestano le intenzioni, ma ci par facile riconoscere che il corrispondente francese è andato assai al di là delle viste del Governo italiano.

Noi non abbiamo da desiderare in Tunisia altro che il mantenimento dello *Statu quo* per le nostre prerogative sancite dalle Capitolazioni prerogative che la Francia tende a minare. Al di là di questi interessi locali e di quelli generali dell'equilibrio del Mediterraneo, l'on. Crispi sa meglio di noi che sarebbe fuori del terreno legale, su cui così bene sa mantenersi. Quindi non c'è in noi nessuna velleità vessatoria, come gentilmente ce la vorrebbe affibbiare la nostra vicina.

Certo se la Francia deve rodere il freno e non può fare in tutto a sua posta, ne dia la colpa alle sue infondate velleità e bramosie di nazione irrequieta che la spingono oltre il regno, e non venga a scovar pretesti a rischio di trovarsi a mal partito come già è venuto in altri conflitti diplomatici.

(*Gazz. Piemontese*)

I FATTI DEL GIORNO

Un suicidio a Genova — All'Albergo Gottardo, si è impiccato il signor Morand Eugenio di Lilla, commesso viaggiatore, proveniente da Nizza. Egli lasciò scritto che si suicidava perchè durante i festeggiamenti del 20 Settembre venne derubato della somma di L. 20,000. Aveva 38 anni.

★

Una scenata alla Borsa di Torino — La *Piemontese* scrive:

Un impiegato, nipote di un gran banchiere torinese giuocò oltre 200 mila lire e 3000 titoli a fine mese Settembre.

Mercoledì non pagò, compromettendo due notissimi agenti di cambio. Perciò ebbe luogo alla Borsa un gran battibecco fra il gran banchiere e i due accennati agenti.

★

Nuova linea marittima — Ieri a Genova ebbe luogo l'inaugurazione della Linea postale Italo-Olandese, a bordo del vapore *Prinses Marie*, giunto da Batavia ed ancorato al ponte Federico Guglielmo.

Il vapore *Prinses Marie* porta 2500 tonnellate di merci caricate a Batavia e con destinazione ad Amsterdam.

★

Berlinesi a Roma — Il *Berliner Tageblat* ha in cronaca che una grande quantità di berlinesi partirà in questi giorni alla volta di Roma; per assistere al grande avvenimento dell'incontro dei Sovrani d'Italia e di Germania.

★

La catastrofe nella galleria dell'Epine — Secondo ultime notizie sulla disgrazia nella galleria dell'Epine (Savoia) vi furono tre impiegati della compagnia ferroviaria uccisi ed uno gravemente ferito; sei viaggiatori hanno ferite gravi.

★

La figlia di Bellotti-Bon — La signora Torre — nata Bellotti-Bon — che tentò giorni sono di suicidarsi a Firenze, con una revolverata, sta meglio.

È scongiurato il pericolo che si sviluppi la peritnite.

★

500 *mafiusi arrestati* — Telegrafano da Palermo alla *Gazzetta Piemontese*:

La Questura continua più che mai a dare la caccia ai mafiusi e fece ieri in tutto il circondario di Palermo e di Trapani importanti numerosi arresti in massa, tutti individui pregiudicati, facinorosi od ammoniti.

Nel solo circondario di Palermo gli arrestati sorpassano i cinquecento.

Tale energico provvedimento fu determinato dal fatto di voler ridonare e conservare la sicurezza pubblica nelle due provincie, molto turbate dai reati commessi in questi ultimi tempi.

Una Esposizione Italiana a Berlino

Una circolare è stata diretta dall'on. Ministro di Agricoltura ai Presidenti delle Camere di Commercio del Regno, per sottoporre loro il progetto di una Esposizione artistico industriale, che si dovrebbe aprire a Berlino nel prossimo Gennaio per iniziativa del signor Engel, proprietario del teatro *Kroll*.

La circolare è del seguente tenore:

« Il signor Engel, proprietario del teatro *Kroll*, a Berlino, intende di promuovere una Esposizione Italiana artistico-industriale, che sarebbe tenuta in quella città dal 15 Gennaio al 15 Aprile 1889.

« Perciò desidera sapere se gli industriali e gli artisti che hanno inviato i loro prodotti all'attuale Esposizione di Londra, sarebbero disposti a fare altrettanto per Berlino, e quali altri si dispongono a prendervi parte.

« Egli domanda pure se le stesse Commissioni formate per l'Esposizione di Londra continuerebbero la loro opera anche per quella di Berlino.

« Il signor Engel si riserva di vedere se potrà contribuire anche alle spese di trasporto dall'Italia ad Amburgo, quando conoscerà il numero e la qualità degli espositori.

« Non ho bisogno di dichiarare che il governo vedrebbe con molta soddisfazione che i produttori e gli artisti favorissero il progetto di cui si tratta, facendo apprezzare le cose italiane, suscettibili di larga esportazione, in un paese destinato ad avere con l'Italia relazioni sempre più intime.

« Quindi prego la S. V. di adoperarsi perchè l'impresa, della quale si ragiona, abbia effetto, e attendo una risposta non più tardi del giorno 14 corrente.

« *Il ministro* G. Grimaldi. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lugo 4 ottobre

(N) In una corrispondenza da Lugo inserita sul n. 280 del *Resto del Carlino* accennando al Castello di Fabriago del Duca Massari si è incorso in inesattezze che è bene sieno rettificate. — L'edificio che il corrispondente ammira non può riguardarsi un ristauro ove « nonostanti le recenti costruzioni sia mantenuta purissima « l'architettura antica ». Di vecchio esisteva solo una torre coperta di tegole forata da finestre rettangolari o da colombaio; esisteva un casino di campagna modestissimo e in pessimo arnese, « e la sontuosa sala di ricevimento di recente riparazione » cui il corrispondente accenna sorge ora in posto di una catapecchia senza stile, senza maniera e di costruzione affatto moderna, dovuta probabilmente allo spirito economico di qualche fattore.

A noi è noto chi costruì e diresse tutti i lavori di costruzione che ora si ammirano, noi lo sappiamo alieno dalla pubblicità e nemico della reclame, ma di una opera che è vera creazione ci sa male debba parlarsi così a casaccio ed alla buona.

CRONACA

Società Pedagogica — Ieri ebbe luogo l'adunanza di 2ª invito per deliberare intorno alla dimissione della Rappresentanza, di cui fu causa un'interpellanza firmata da 11 soci e che essa non volle accettare pei termini in cui era formulata.

Intervennero 56 soci. Dopo le spiegazioni date dal Presidente e qualche dichiarazione di carattere personale, fu da taluno sostenuto che la Rappresentanza, dimettendosi invece di rispondere ad un interpellanza fattale, violava l'art. 29 dello Statuto, che assicura ai soci il diritto di chiedere per qualunque motivo la convocazione di un'adunanza.

Dimostrate da alcuni della Rappresentanza le vere ragioni del suo contegno, fu da essa proposto all'assemblea il seguente quesito:

« La Rappresentanza, dimettendosi in seguito all'interpellanza di cui è questione, ha leso il diritto dei soci? ».

A voti segreti risposero *no*, cioè approvarono unanimi l'operato della Rappresentanza i trentatrè soci che presero parte alla votazione: due si astennero; alcuni, prima del voto, erano usciti dalla sala.

Proceduto si quindi alla nomina della Rappresentanza, per schede segrete, avendo quella che si dimetteva dichiarato di non accettare una proposta di acclamazione, vi presero parte 45 soci, che alla quasi unanimità rielessero tutti i dimissionari.

Collegio Notarile Distrettuale di Ferrara — Oggi stesso pervenivano al Consiglio i RR. Decreti 14 s. Settembre, registrati alla Corte dei Conti il 26 successivo, coi quali *Farioli avv. Giuseppe* e *Pellandra avv. Vittorio Emanuele* venivano nominati Notai il primo alla residenza di *Cento*, il secondo di *Copparo*.

Con queste due nomine, e colla recente dell'avv. Ottorino Venturini a Notaio alla residenza di *Ferrara*, viene finalmente, ad essere portato al completo il numero dei Notai assegnati dalla legge notarile al Distretto di Ferrara.

Sponsali — Jeri l'egregio amico nostro Avv. Camillo Baldassari impalmava la signorina Rina contessa Giustiniani.

Agli sposi e alle loro famiglie felicitazioni e cordiali augurj.

Al valor civile — Ieri nella corte del Castello presenti le autorità civili e militari e colla maggior solennità veniva decorato della medaglia al valore civile Barzaghi Angelo, sotto brigadiere della R. Finanza per avere col rischio della propria vita salvata quella di quattro persone rimaste tra le macerie nel terremoto che desolò non ha guari, parte della provincia di Porto Maurizio.

Fra cognate — In Argenta F. Angela e B. Luigia cognate, vennero per differenze domestiche a diverbio che degenerò presto in rissa. Armate entrambe di zappe se ne scambiarono alcuni colpi per modo da rimanere entrambe non leggermente ferite.

Scambio di pugni — Nella scorsa notte sulla piazza del Mercato dei cavalli parecchi individui altercando fra loro scambiaronsi una discreta dose di pugni. Al sopraggiungere degli Agenti di P. S. se la svignarono.

Per spirito di malvagità — Vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria N. Francesco, Cesare S. e Z. Sante che recisero in danno di Nagliati Tommaso 92 viti per un danno di L. 460.

Dal diario della questura — Vennero denunciati all'autorità giudiziaria M. Ambrogio, F. Giuseppe, L. Luigi, Z. Antonio, C. Pietro, G. Antonio, M. Silvio e C. Raffaele da Comacchio per ribellione contro le guardie vallive che li sorpresero alla pesca clandestina.

— In Pieve di Cento fu dall'arma arrestato M. Camillo mercantino del luogo per contravvenzione al monito.

Fu pure contestata contravvenzione a M. Vito per pascolo abusivo.

— In Ro (Copparo) ignoti mediante scalata introdottisi nel granaio di Franceschini Cesare involarono cinque quintali di frumento del valore di L. 100.

— A Portomaggiore fu fatta contravvenzione a M. Giovanni per abusiva protrazione d'orario nella chiusura dell'esercizio.

Teatro Tosi-Borghi — Anche per le *pochades* pare che le sorti non volgano troppo propizie. Se *Il Prefetto di Montbrisson* è assai scadente, *I disertori parigini* gli sono di molto inferiori. L'azione in essi procede fiacca e slombata specialmente nel primo e nel terzo atto; tantochè nessun interesse si desta nello spettatore.

Qualche lampo di comicità arguta e di buona lega guizza qua e là nel secondo atto, il cui finale desta la più vivace ilarità nel pubblico, per la cattura improvvisa di *Moulinier;* ma nel resto della commedia domina un buio pesto di noioso, di opprimente da indisporre l'uditorio, o almeno da conciliargli il sonno.

E fortuna che *I disertori parigini* ebbero una interpretazione accurata per parte di tutti gli artisti della Compagnia Calamai!

Ieri sera un *pienone* per la recita delle *Due Orfanelle;* molti applausi agli oppressi, moltre imprecazioni agli oppressori, molti fazzoletti di signore bagnati di lagrime.

E stasera c'è il seguito delle *Due Orfanelle*, un Dramma in cinque atti dal titolo *5 anni dopo* o *Il ritorno dello Sciancato.* Oramai è meglio quasi tornare all'antico coi drammi spettacolosi, che annoiarsi maledettamente alle scipitaggini è sconcezze del *Prefetto di Montbrisson* e dei *Disertori Parigini.* Povero teatro comico!

Quanto prima *A Santa Lucia* e *A basso porto* scene popolari Napoletane.

r. c.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

Il giorno 14 settembre la Marangoni Dina vedova Ferri d'anni 73, fu brillantemente operata dal sig. dott. Veronesi Giovanni assistito dai signori medici Riva, Bargellesi, Bennati e Novi, dell'estirpazione di un tumore alla mammella sinistra non che della recisione totale di essa mammella.

L'operazione fu eseguita con rara abilità e dopo pochi giorni la paziente era perfettamente risanata, del che ne ringrazia cordialmente il valente operatore.

RINGRAZIAMENTO

Compio il dovere di esprimere alla signora Clara Piva Chierici i sensi della mia profonda gratitudine per la generosità colla quale Ella, accettando le mie scuse e aderendo agli uffici di ragguardevoli persone, ha receduto dalla querela di cui avrei dovuto rispondere davanti al Tribunale di Firenze.

Il mio atto doveroso e spontaneo valga a significare quanto sia il mio rincrescimento per avere ingiustamente offesa la detta signora e quanta sia la riconoscenza che le debbo e le serbo.

Ferrara 5 Ottobre 1888.

Paolina Mazzolti ved. Brondi

Ferrara 6 Ottobre 88.

Lo scrittore della *Rivista*, che ha voluto fare dello spirito di patata alle mie spalle, ha dato a conoscere di non aver capito il mio *comunicato.* Io non ho voluto dare un *ordine*, ho espresso un *desiderio*, e mi pareva di averne il diritto; giacchè per la libertà di parola ho combattuto e posso fregiarmi il petto di due medaglie ottenute sui campi di battaglia, quantunque sia un *devoto;* mentre molti *liberi pensatori democratici* della mia età non possono fare altrettanto. — Del resto poi se ad un impiegato è permesso di fare il giornalista tutto il tempo dell'anno, a me, come bidello, sarà permesso di fare il Prefetto per una volta senza paga.

BELTRAMI LUIGI
bidello del ginnasio

Ferrara 8 Ottobre 1888.

Nel nostro Tempio monumentale di San Francesco è antico costume nei giorni festivi di celebrarvi la così detta messa delle 10 ant. a comodo dei fedeli. Ieri giorno festivo secondo il solito numerosi accorsero al Tempio affine di ascoltare la detta messa, ma tutti rimasero con tanto di naso, e scandolizzati nell'apprendere che la messa in discorso non si celebrava per la ragione che il R. P. Guardiano, senza previo avviso erasi recato a Bologna, e perciò gl'intervenuti delusi hanno fatto gravi lamenti, e si raccomandano che non si replicano di più simili inconvenienti.

A. Z.

BANDO

per vendita di Frumento e di Avena

SI ANNUNZIA AL PUBBLICO

Che nel giorno di Mercoledì 17 Ottobre 1888 alle ore 12 meridiane, nel granaio Fabbri Casimiro fuori Porta Reno in Borgo San Luca, di Ferrara, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di quintali 7200 circa di frumento di provenienza dal tenimento Gallare, subastando ad istanza dell'Istituto di Credito fondiario della Banca Nazionale del Regno d'Italia, a danno Ferraglio Giacomo, e

Che nel successivo giorno di Giovedì 18 corr. all'istessa ora, 12 meridiane, nei granai del Canapificio Ferrarese dirimpetto a questa Stazione ferroviaria si procederà pure alla vendita col mezzo del pubblico incanto di quintali 5000 circa di frumento e dell'intera partita di avena di quintali 4200 provenienti dal suddetto tenimento Gallare in subastazione come sopra.

Che tale vendita verrà eseguita dal sottoscritto Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara in forza di Decreto del 23 Settembre scorso, alle seguenti condizioni.

1. L'incanto avrà luogo in tre lotti distinti, e cioè:

a) Partita di frumento esistente nel granaio Fabbri.

b) Idem nel Canapificio della Stazione.

c) Partita di avena esistente nemedesimo.

2. L'incanto sarà aperto pel prezzo di L. 1 al quintale, meno del prezzo medio che risulterà dal listino ufficiale della Borsa di Ferrara nella settimana antecedente a quella, in cui avrà luogo l'incanto.

3. Ogni offerente dovrà depositare prima di adire all'incanto nelle mani del sequestratario una somma corrispondente ad una Lira per ogni quintale a cui approssimativamente ascende la partita a cui egli dovrà adire.

4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo di ogni quintale, e non potranno essere mai minime di cent. 10.

5. Chiunque rimarrà deliberatario dovrà versare dopo altre Lire tre per quintale, formando così una caparra e principio di pagamento in ragione di Lire tre per quintale, la quale verrà dal segretariato depositata a norma di legge nella Cassa dell'Agenzia locale del Credito Fondiario della Banca Nazionale, e verrà scomputata nell'ultima levata del genere che verrà effettuato dall'acquirente a norma del seguente articolo 6.

6. Entro quattro mesi dalla delibera dovrà il deliberatario ritirare la partita anche in più riprese non minori però di un quarto della partita stessa, previo avviso di giorni cinque da darsi al sequestratario sig. Tumiati Enrico al suo domicilio in Ferrara, via Armari N. 16 e sempre verso contemporaneo pagamento del prezzo di quanto viene levato.

7. La vendita ha luogo quanto ai generi del granaio Fabbri posto ai piedi del granaio stesso, e in quanto a quelli esistenti al Canapificio posto in vagone a piedi del granaio.

8. Contemporaneamente all'avviso di cui all'Art. 6 dovrà il deliberatario ri mettere le tele per l'insacco nel granaio ove si trova il genere.

9. Prima dell'asta sarà permesso ad ognuno di ritirare un ordine di visita del sequestratario Tumiati per esaminare la partita a cui vuole adire. In conseguenza ogni deliberatario s'intende abbia visitato ed accettato in qualità il genere da deliberarsi, e non potrà mai in alcun caso allarmare qualsiasi pretesa per diferenza di qualità.

10. Il deliberatario sarà tenuto di ritirare il genere non più tardi della scadenza dei quattro mesi dall'acquisto senza che occorra nessun atto, diffida, od offerta per parte del sequestratario o di qualsiasi altro, in difetto perderà la caparra senza pregiudizio del diritto della parte venditrice alla rifusione di ogni maggior danno.

Ferrara 3 Ottobre 1888.

Il Cancelliere
GIUSEPPE PISELLI

Stato Civile

Bollettino del giorno 6 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 Tot. 1.
NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellabarba Luigi fu Antonio con Massari Maria fu Vincenzo — Pincelli Pietro di Luigi con Orsoni Maria di Cesare — Corsetti Giuseppe di Gaetano con Baruffaldi Margherita fu Antonio — Facchini Gioachino fu Giuseppe con Bisiga Augusta del cav. dott. Giuseppe — Bombard Giovanni fu Domenico con Farinelli Michelina fu Luigi — Domeneghetti Alessandro di Giovanni con Broglia Enrica di Luigi — Manfredini Giuseppe fu Raffaele con Vandi Teresa fu Luigi — Formica Alfredo di Luigi con Folchi Adelina di Filippo — Peccenini Belisario del fu Alessandro con Monti Amalia di Giuseppe.

Novi Giuseppe di Biagio, con Zineotti Malvina esposta — Tambroni conte dott. Ruggero fu Ernesto, con Melloni Bianca di Cesare — Pocaterra Angelo fu Luigi con Farolfi Antonia di Alessandro — Giuliani Leopoldo di Pietro, con Formigoni Anna, fu Luigi, — Malagutti Enrico fu Pietro, con Orsini Adelina fu Raffaele — Rubian Enrico di Gaetano con Donadoni Angela fu Giacinto — Malagutti Achille di Cesare, con Gazzetta Maria fu dott. Sante — Cavicchioli Vincenzo di Giovanni, con Romanoli Maria di Felice.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Poda Luigia fu Francesco in Carli di Ferrara di anni 31 sarta — Maltelli Amalia, esposta nubile di Ferrara di anni 21 massaia — Guzzardi Carolina di Carlo di Ferrara di anni 4.

Minori agli anni uno N. 0

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 6 Ottobre

VENEZIA	47	13	29	42	22
FIRENZE	43	65	20	26	58
BARI	20	84	11	36	65
MILANO	82	47	74	40	69
NAPOLI	72	1	70	76	52
PALERMO	3	2	61	11	53
ROMA	34	59	81	17	41
TORINO	88	89	80	90	2